

COMITATO INQUILINI MOLISE-CALVAIRATE-PONTI
Via degli Etruschi, 1 - 20137 - Milano - tel/fax 02/5501187
basta.esclusione@tiscalinet.it - www.comitatoinquilini.org
<http://www.facebook.com/comitatoinquilini>



Milano, 29 febbraio 2016

II Forum Nazionale di etica civile
“Etica civile: cittadinanza...e oltre?”
Segreteria organizzativa
Padova

Segnalazione del nostro interesse a partecipare – Note dell’ultimo momento, prima della mezzanotte del 29 febbraio 2016 -

Grazie per la proposta.

Dalle pagine di presentazione del nostro Calendario 2016, il nostro documento più bello, riportiamo alcune dichiarazioni, alcuni dati. Per ulteriori precisazioni sintetiche, alleghiamo il Calendario in pdf.

Abbiamo costituito il nostro Comitato 36 anni fa. Dal 1989 il nostro impegno è quotidiano, dalla mattina alla sera, non di rado il sabato e la domenica.

Il problema più importante della società è l’ingiustizia

Sono parole del Cardinale Martini. Dicono la ragione d’essere del nostro impegno, che si svolge in particolare sulla questione della casa, dei quartieri di case popolari. Il nostro orizzonte: dai nostri cortili, alla città, al mondo, oltre.

Chi siamo - Il nostro Comitato è un progetto di impegno politico per la città, promosso dagli abitanti dei quartieri di edilizia popolare di cui porta il nome. È un laboratorio di resistenza, di lavoro, di proposta. Laico, indipendente da partiti, sindacati, chiese, istituzioni. Siamo circa 100 persone di formazione diversa per cultura, orientamento politico, pensiero laico o fedi religiose. Ci diamo il compito di proporre e costruire l’unità di tutti i quartieri della città. Consideriamo i nostri limiti, le nostre mancanze, i nostri errori. Cerchiamo di stare attenti.

I nostri quartieri - ALER: Calvaire (1929-31), Molise (1933-38), Comune: Ponti (1939-41), a sud-est della città, 3000 alloggi circa, di metratura ridotta. Negli anni, inserimenti: di piatto doccia o mezza vasca, del riscaldamento negli anni Settanta (nei cantinati tubazioni isolate con amianto), di ascensori in alcuni stabili, a partire dagli anni Novanta. Un tempo abitati da famiglie di operai assunti a tempo indeterminato, da nuclei di impiegati... il tempo delle lotte e delle conquiste: casa, lavoro, salute, scuola, cultura. Chiusura degli ospedali psichiatrici. Democrazia. Oggi, il tempo della sconfitta: i ricchi più ricchi, i poveri più poveri. La Democrazia, la Costituzione, sotto attacco.

Il nostro lavoro nell'anno 2014-15 - Il Comitato svolge le sue attività per dare una mano a chi ne ha bisogno, per cambiare le politiche che producono ingiustizia.

Dalle pagine di presentazione del nostro Calendario 2015.

[...] Al di là di ogni retorica constatiamo come la cosa pubblica sia noi stessi, la nostra famiglia, il nostro lavoro, il nostro mondo, insomma, che ogni sua sciagura è sciagura nostra. Come ora soffriamo per l'estrema miseria in cui il nostro presente è caduto: se lo avessimo sempre tenuto presente, come sarebbe successo questo? [...]

Giacomo Ulivi, di anni 19, fucilato il 10 novembre 1944 a Modena da plotone della GNR, con Alfonso Piazza e Emilio Po.

Nelle case popolari la dignità delle persone, non solo degrado– non solo umanità oppressa da efferate politiche di esclusione, non solo miserie. Siamo persone. Persone dalle diverse provenienze, del Nord, del Sud, del più Sud, dell'Est, dell'Ovest. La dignità e le possibilità dell'umano vivere quotidiano, le buone relazioni, la cortesia, l'amicizia, la vicinanza, l'aiuto, la delicatezza, la tenerezza, gioie e dolori, sorrisi e lacrime, i desideri del buon abitare, del buon vivere, della bellezza. I desideri. I fiocchi rosa e azzurri che raramente annunciano una nascita in italiano. I drappi grigi del lutto sui portoni, così spesso. Umanità da rispettare, umanità da non macellare, da non usare, umanità come scopo, non come strumento per altri scopi. Cittadini promotori di Comitati, impegnati, attivi, che resistono.

Il nostro Comitato nell'altra Milano - trentacinque anni fa abbiamo aperto dal basso la questione dei quartieri di case popolari a Milano: condizioni prive di rappresentanza e di tutela politica, sindacale. Ne sono tuttora prive. Venticinque anni fa inizia il nostro lavoro quotidiano per dare una mano. Nei quartieri: bambini, ragazzi, adolescenti, giovani, adulti, anziani, vecchi, italiani, stranieri, le diverse spiritualità cristiane, le diverse fedi religiose, nessuna fede religiosa, sofferenti psichici, le condizioni di salute, le diverse dipendenze, la droga legata allo spaccio, gli alcolisti, il gioco legato all'usura, i malavitosi, i prepotenti che fanno la legge, la deprivazione di formazione scolastica, il non lavoro, il lavoro in nero, a progetto, le pensioni, i sussidi che non bastano. Il nostro impegno per responsabilizzare da una parte gli abitanti, dall'altra le Istituzioni. Non mettiamo cerotti. Cerchiamo le cause del male, per contrastarle, combatterle: per una città più giusta. A Milano mancano le case popolari. Sono state costruite 80.000 case di edilizia privata, vuote da anni.

Milano, è vero che avevi *el coeur in man*? E oggi?

Andate nelle periferie, ha detto papa Francesco ai Cardinali, al termine del Conclave.

Anch'io sono un povero peccatore...Un tempo decidevo da solo, poi ho capito che sbagliavo e ho imparato ad ascoltare, per decidere in una relazione di ascolto. Soltanto papa Francesco è un povero peccatore? Il degrado dei quartieri è lo specchio del degrado di Milano, del Paese? Nessuno

è responsabile? Segreterie sindacali, confederali, il loro deficit di democrazia. Che cosa c'è al posto della democrazia che manca? Cercheremo insieme i rimedi? Comitati, cesserà l'ioioio di questi tempi bui? si tornerà a pensare l'unità? a cercare di costruirla? nell'indipendenza? prendendo le giuste distanze da interessati padrini, madrine? Cittadini non asserviti, tutti noi, cercheremo di capire in che cosa abbiamo sbagliato? Ci prenderemo le piazze per ragionare, per fare attenzione ai nostri sentimenti, per capire come siamo scesi, che resistibile discesa è stata la nostra, per correggere i nostri errori?

Il problema principale della società è l'ingiustizia.

La legalità non è una risposta sufficiente al bisogno di giustizia che c'è nella società, ha detto il cardinale Martini. Sono parole giuste?

Non lasciatevi ningunear, ha detto papa Francesco. Il Corriere della Sera, la carta stampata, le radio-TV ci rendono migliori? peggiori? ci vogliono ridurre ad essere nessuno? Faremo quanto possibile per lo sciopero dell'ascolto, perché nelle case si chiudano i televisori, un'ora, due ore, via via, un giorno, ecc. Per lo sciopero dell'acquisto della carta stampata. Per cominciare a rispondere. In Italia, nel mondo.

Aggiornamenti Sociali, Febbraio 2016 – Territori, Cittadini e buone pratiche: patrimoni da connettere – Grazie per la proposta. Alcune domande, alcune osservazioni.

Costruire un presente e un futuro migliori – I lavoratori che si autotassano, ecc.

Veniamo da una storia di resistenza al nazi-fascismo, di lotte per la democrazia nel nostro paese, per il lavoro, per la pace. Art. 3 della Costituzione. Modena, Melissa. Avola, le stragi di operai, di contadini in lotta. La Pira, con la fascia tricolore, nel Pignone occupato dagli operai.

Creare un tessuto connettivo.

Veniamo da una storia di costruzione di unità di sfruttati e di oppressi, di tutti coloro che potevano essere uniti.

In basso con il Comitato abbiamo levato la nostra voce per la costruzione di unità fra i senza casa, fra gli abitanti dei quartieri di case popolari.

Esperienze osteggiate da mafie, ecc.

Osteggiate, oggetto di discriminazione, di esclusione da parte di responsabili istituzionali. La nostra sconfitta è sconfitta della democrazia? è un processo in cui il cittadino è sempre meno cittadino, è spinto all'indietro verso la condizione del suddito?

La strada da imboccare passa per l'ascolto umile...

Giusto. Nonpertanto, l'ascolto umile, reciproco, è necessario sempre. Perché oggi e non ieri?

Si cesserà l'uso dell'espressione *dare voce a chi non ha voce*? Noi dal basso leviamo la nostra voce. A chi ha il dovere di ascoltare e non ascolta che cosa bisogna dire? scendete da cavallo? Cose così? Papa Francesco ha detto: basta faraoni. La parresia è solo compito suo? Altri hanno il compito del parlare perbene?

In qualche modo ricevo dall'alto il discorso che invita al II Forum, ecc. Noi, in basso, siamo come gli indiani d'America. Noi ci eravamo già scoperti.

Questo discorso, prima di essere reso pubblico, è stato sottoposto alla lettura e all'esame di soggetti che operano in basso, alcuni di loro? Oppure è stato pensato e deciso in alto, senza alcuna consultazione dall'alto al basso?

Luoghi e processi in grado di...

Di segnalare in basso, ad es., la corruzione negli organismi di rappresentanza sindacale? I dati di conoscenza di abuso e di corruzione quali prosperano ai diversi livelli, dall'alto al basso?

Maturazione di una coscienza etica all'altezza della società che desideriamo

Sì. Dovremo togliere maschere? Anche in basso, sì? Le nostre? E in alto? Sarà un processo indolore, pacifico? Non saranno necessari scontri, lotte?

Ad es., fra l'altro, occuperemo in tanti i palazzi vuoti da anni, costruiti per la speculazione, mentre i poveri sono senza casa? Oppure?

Ad es., diremo forte infine che l'accoglienza, quando c'è, pesa sui poveri, se non ci sono politiche che la fanno pesare sull'intera società?

Ad es., quando tratteremo delle nostre relazioni con gli immigrati poveri fermi a costumi di società tribali, patriarcali (si dice così?) cesseremo di fingere, proveremo a rispettarci e a volerci bene cercando la verità che ci farà liberi? Useremo bene della libertà che ci farà veri? Anche la signora sociologia?

A noi conviene la macroarea della politica. Poi, nei quartieri delle case popolari è depositato un cumulo di condizioni di degrado e di esclusione: la nostra interdisciplinarietà, per così dire, è fondata sulle condizioni di abitazione-non abitazione, di vita, di sopravvivenza in cui operiamo. Le questioni dell'alimentazione propria dei poveri e degli ignoranti, dello stile di vita, dell'ambiente.

Possiamo pensare che tutto questo cammino che potrà farsi negli sviluppi della vostra proposta ci renderà capaci di conoscerci fra persone, di capire infine recinti e muri e nicchie che ci hanno separati così a lungo, per quali cause, con quali scopi, con quali conseguenze?

Con gratitudine.

Un saluto.

Comitato Inquilini Molise-Calvairate-Ponti
Presidente – Franca Caffa